

REPORT 2017 DELLA CONVENZIONE TRA PNALM E SALVIAMO L'ORSO

Il 19 aprile 2017, l'ente autonomo **Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise** e l'associazione **Salviamo l'Orso ONLUS** hanno stipulato una **convenzione per iniziative di collaborazione nelle attività di tutela dell'orso bruno marsicano**, di cui riportiamo di seguito azioni e risultati.

1

1. Piano di contrasto al randagismo canino.

L'attività medico veterinaria svolta nel 2017 da Salviamo l'Orso è stata focalizzata nell'attività di vaccinazione dei cani da lavoro delle aziende zootecniche presenti nei territori al confine con il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, più precisamente:

- A. la Valle Roveto, corridoio naturale per l'espansione dell'orso bruno marsicano sui Monti Ernici e Simbruini,
- B. la Marsica, zona di passaggio verso il Parco Regionale Sirente Velino.

Le vaccinazioni, effettuate dal **Dott. Luca Tomei**, medico veterinario volontario dell'associazione, sono state eseguite nei confronti delle principali malattie infettive del cane, trasmissibili anche ai carnivori selvatici, lupo e orso in particolare. La campagna di vaccinazione mira all'immunizzazione dei cani da lavoro che operano nelle zone esterne al PNALM, e rappresenta una prosecuzione dell'attività svolta nel 2016 in collaborazione con il PNALM e l'ENPA all'interno dei territori del Parco e nella ZPE.



Il dott. Luca Tomei e i volontari dell'ENPA vaccinano i cani di un'azienda zootecnica nel territorio del Parco.

Nella Valle Roveto sono state raggiunte **13 aziende zootecniche**, alcune situate oltre i 1.000 metri di quota, distribuite sui territori di tre comuni: Balsorano, San Vincenzo Valle Roveto e Civita d'Antino. In totale sono stati vaccinati **31 cani di proprietà**, quasi tutti pastori abruzzesi. Nella Marsica, l'attività si è svolta nel paese di Rosciolo dei Marsi, dove sono stati vaccinati **25 cani** presenti nelle aziende zootecniche del territorio comunale. Anche in questo caso si è trattato quasi esclusivamente di pastori abruzzesi. I vaccini utilizzati durante le attività erano le giacenze della campagna del 2016. Una parte di questi vaccini, inutilizzati anche nel 2017, è stata donata da Salviamo l'Orso al **canile rifugio di Lecce dei Marsi**, allo scopo di promuovere la tutela sanitaria dell'ambiente in cui vive l'orso bruno marsicano.

Pur se con buoni risultati, visto che la stragrande maggioranza dei cani trattati non era mai stata vaccinata, l'attività in Valle Roveto va sicuramente ampliata, cercando di coinvolgere maggiormente le aziende del territorio. Infatti, le aziende che hanno partecipato sono state meno del previsto, nonostante l'attività di informazione sulla campagna di vaccinazione, mediante affissioni in tutti i paesi della valle e il passaparola tra gli allevatori, sia stata tempestiva. Inoltre, molte di quelle presenti in banca dati non sono più attive, alcune non hanno partecipato per reticenza e altre perché non informate. Sarebbe auspicabile per l'anno 2018, un impegno da parte del PNALM nel favorire la ripetizione della campagna vaccinale. Impegno non tanto economico, ma soprattutto logistico di informazione agli allevatori, in modo da coinvolgere un numero più consistente di aziende e coprire maggiormente la Valle Roveto, zona sempre più importante per la sopravvivenza dell'orso. Inoltre, si potrebbe estendere l'attività di microchippatura dei cani sprovvisti, per contrastare il fenomeno del randagismo canino e responsabilizzare maggiormente gli allevatori. Interventi analoghi potrebbero essere attuati anche in altri territori più prossimi alla Zona di Protezione Esterna.

Il 2018 potrebbe essere l'anno in cui proseguire il "Piano di contrasto al randagismo canino", iniziato nel 2014, e perfezionato nel 2016. L'obiettivo dell'intervento potrebbero essere i cani inselvaticati, ben presenti nel territorio del Parco, che costituiscono una grave minaccia, oltre che per il rischio di trasmissione di patologie potenzialmente letali per la fauna selvatica, per l'ibridazione con il lupo e per la predazione sugli armenti e sui cuccioli di orso.

2. Monitoraggio della popolazione di orso marsicano.

I volontari italiani e stranieri di Salviamo l'Orso hanno collaborato con il servizio scientifico del Parco alla conta delle femmine con cuccioli, coprendo le postazioni di **Villavallelonga**. Non essendo disponibili rifugi o foresterie in zona, hanno pernottato in una casa in affitto.

Durante le attività di prevenzione dei danni e mitigazione dei conflitti antropici nella Valle del Sagittario, i cittadini di Villalago hanno più volte segnalato ai nostri volontari la presenza di due orsi distinti: Gemma e un orso più giovane. La veridicità delle testimonianze riguardanti questo secondo esemplare non si è potuta verificare. La maggior parte degli escrementi trovati conteneva pezzi di mela, a dimostrazione della buona disponibilità di questa risorsa nel territorio di Scanno e Villalago.

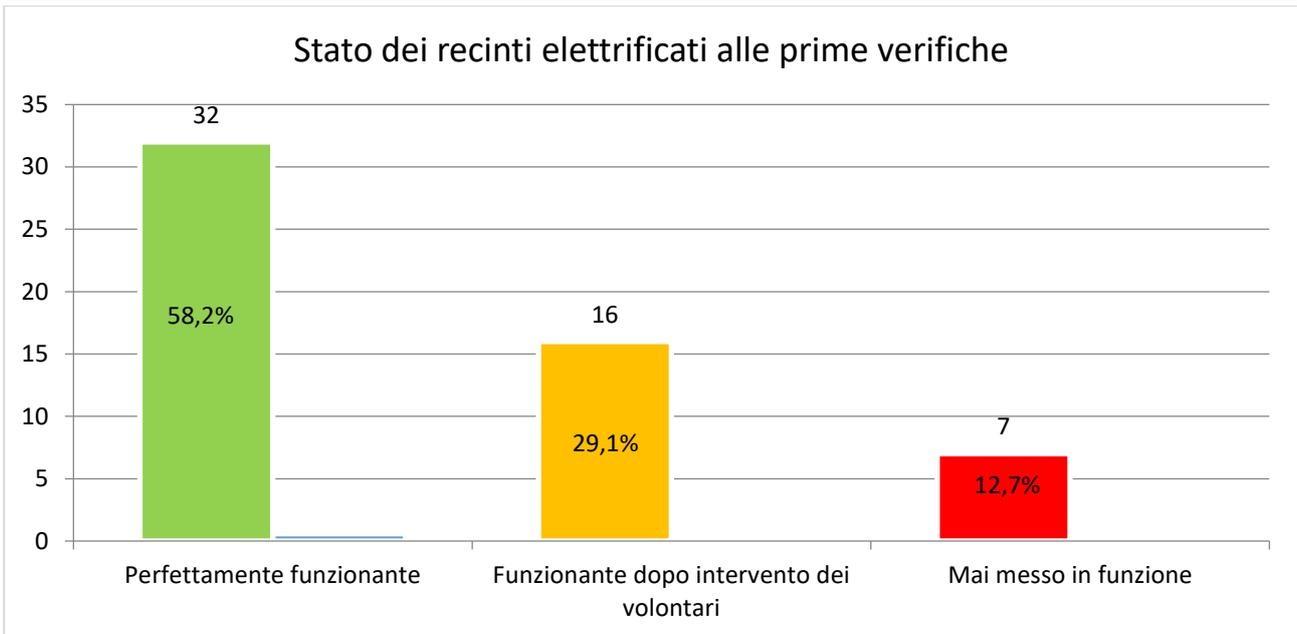


Sessione di monitoraggio.

3. Prevenzione dei danni e mitigazione dei conflitti antropici nei territori di Scanno e Villalago

Il 23 maggio, **Mario Cipollone**, referente dell'associazione, ha ricevuto dal personale del servizio tecnico del PNALM gli elenchi dei beneficiari, per un totale di 60 recinti, ma già all'indomani della firma della convenzione, i volontari di Salviamo l'Orso avevano iniziato a effettuare dei sopralluoghi dei territori comunali di Scanno e Villalago per individuare le proprietà messe in sicurezza negli anni precedenti dal Parco con recinzioni elettrificate in comodato d'uso gratuito. L'operazione si è rivelata particolarmente difficile per l'indisponibilità dei recapiti telefonici dei comodatari nell'elenco dei recinti ceduti dall'ente nell'ambito del progetto LIFE-Arctos. I volontari sono risaliti all'esatta ubicazione delle proprietà seguendo le coordinate GPS o, qualora queste risultavano inesatte perché il bene era stato spostato dalla sede originale, come nel caso di attività nomade di pastorizia o apicoltura, grazie a un'attenta indagine sul campo e all'interazione con la popolazione residente. In quest'ultimo caso, si sono rivelate particolarmente preziose la conoscenza del territorio e la disponibilità di soci locali.

Durante le prime verifiche dei recinti in elenco (**Istogramma 1**), è risultato che nel 29,1% dei casi è stato necessario un intervento di ripristino della funzionalità, mentre il 58,2% dei recinti era già funzionante. Il 12,7% rimanente non è mai stato attivato per le ragioni che saranno spiegate in seguito. Nel complesso, si è notata una maggiore difficoltà nella gestione dei recinti da parte dei comodatari più anziani con una conseguente diffidenza per l'efficacia dei dispositivi, il cui malfunzionamento è spesso attribuito alle loro scarse prestazioni, anziché al cattivo uso che ne è stato fatto da parte dell'utente. Invece, i beneficiari al di sotto dei 70 anni hanno dimostrato una buona disposizione per questi sistemi di protezione e un'elevata fiducia nella loro efficacia.



Istogramma 1

I volontari di Salviamo l'Orso hanno altresì offerto la loro disponibilità e competenza nell'installazione di un recinto fisso di quelli forniti dall'ente parco per il progetto LIFE-Arctos presso l'azienda di Angelo Rossicone il 17 luglio, nei pressi della chiesetta di San Liborio. A causa della temporanea indisponibilità di sistemi di protezione da parte dell'ente parco nel periodo di maggiore "problematicità" dell'orso "Mario", allorché si era verificato il suo ingresso accidentale nell'abitazione di Villavallelonga, l'associazione ha ritenuto necessario intervenire con risorse proprie alla messa in sicurezza delle attività zootecniche più a rischio nel territorio oggetto della convenzione, nell'intento di scongiurare ogni possibile evento dannoso nella zona delle Gole del Sagittario ed evitare che si attivasse un altro fronte emergenziale che potesse indebolire l'azione del Parco nelle aree attualmente più "calde" (Marsica, Valle del Giovenco).

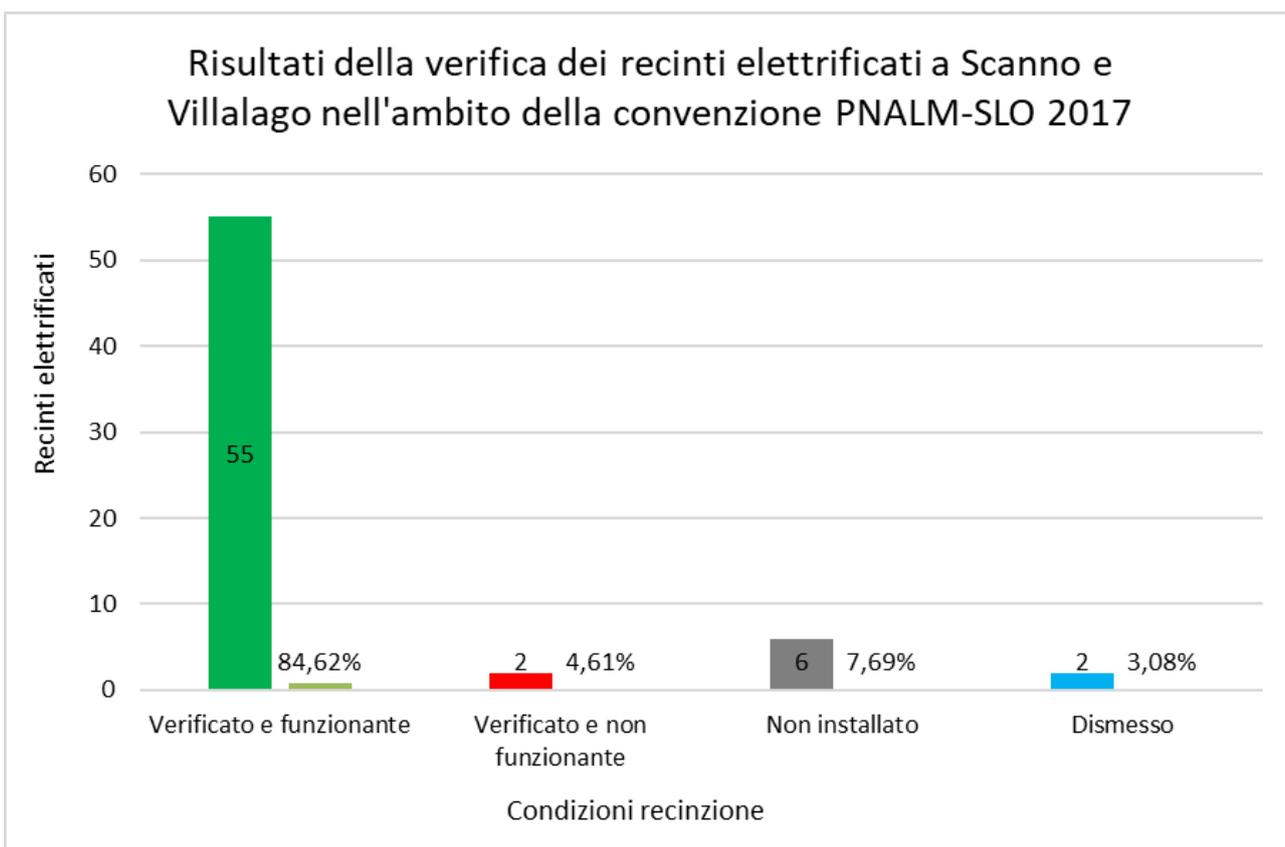
A tal fine, sono state messe in sicurezza quattro attività zootecniche a Scanno e 2 a Villalago.



I volontari di Salviamo l'Orso montano i recinti elettrificati.

All'ultima verifica di metà settembre, la situazione dei recinti ha mostrato un sostanziale progresso con **55 strutture funzionanti su 65 (84,62%) (Istogramma 2)**, soltanto 6 non installate (9,22%) per assenza temporanea del bene da proteggere o per consegna a fine stagione, 2 mai funzionanti (3,08%) e 2 dismesse (3,08%) per l'età avanzata dei comodatari. I volontari non sono riusciti a rintracciare gli attuali possessori di queste ultime dotazioni per ritirarle. In un caso si trattava del beneficiario titolare che si è reso irreperibile, nell'altro un amico del comodatario. I due casi di recinti verificati e non funzionanti riguardano un ampio ovile a Frattura e una stalla in località Le Prata. Il mancato ripristino della loro funzionalità è dipeso dalla carenza di risorse per ristrutturarlo nel primo caso e dalla scarsa collaborazione del titolare nel secondo. Tuttavia, la riattivazione di queste strutture è altamente raccomandabile per posizione e per il valore del bene.

I volontari hanno anche effettuato sopralluoghi mirati a verificare se le richieste di nuove recinzioni ricevute dal Parco erano fondate. È risultata una lista con evidenziate le priorità in base al valore del bene e alla ricaduta sociale delle interazioni con l'orso. Nella loro azione sul campo, i volontari hanno ricevuto, e puntualmente trasmesse al servizio tecnico del Parco, ulteriori richieste di recinzioni elettrificate o di componenti per ripristinare il funzionamento o per la regolare manutenzione di quelle già esistenti. Nell'agosto 2017 il personale dell'associazione e i guardiaparco hanno distribuito il materiale in elenco. Un'ulteriore consegna congiunta da parte del personale del Parco e dai volontari di Salviamo l'Orso è stata effettuata a metà ottobre.



Istogramma 2

Nel 2017 gli eventi dannosi che i volontari di Salviamo l'Orso hanno riscontrato sono stati 2 a Scanno, a spese di alcune arnie e di una capra con capretto, e 2 a Villalago, dove l'orso ha ucciso un centinaio di galline e pochi ovini.

In conclusione, in questo primo anno di interventi i volontari hanno potuto constatare che il lavoro di prevenzione precedentemente svolto dal Parco è stato senza dubbio notevole, con un numero considerevole

di attività protette con recinzioni elettrificate. Anche la risposta della comunità locale al corretto utilizzo di questi sistemi di protezione è da considerarsi in termini positivi, con quasi il 60% dei comodatari che ha dimostrato di saperli gestire anche senza l'assistenza di personale competente. Tuttavia, persistono pretese puramente assistenzialistiche che inducono diversi beneficiari a non acquistare il materiale per la manutenzione necessaria, o a recriminare per eventuali acquisti, perché convinti che debba essere il Parco a coprire le spese in quanto "proprietario" esclusivo dell'orso. Questa convinzione appare più radicata nelle persone sopra i 60 anni, mentre i più giovani danno in generale la sensazione di essere più partecipi della sfida di conservazione della specie e a farsi carico degli eventuali oneri della convivenza con la stessa. Considerando i costi relativamente bassi del materiale necessario per le manutenzioni ordinarie dei recinti al confronto con l'indennizzo degli eventuali danni, l'azione di verifica puntuale dello stato delle recinzioni appare ancor più fondamentale.

Agli interventi di prevenzione dei danni e mitigazione dei conflitti antropici nei territori di Scanno e Villalago hanno preso parte i soci di Salviamo l'Orso Mario Cipollone, Simone Giovacchini, Maurizio Carfagnini, Angela Tavone, Daniele Valfrè, Simone Carlomagno, Erennio Amatuzio, Filippo Marchetti, Giulia Pace, Alessandro D'Amico, Oliver Wright, Vicki Elliott, Hannah Goode, Matthew Chilvers, Ben Winton, Fiona Wigram, Charlie Hart, Faith Hersey, Emily Evans, Emma Williams, Kasmin Ventham, Daniel Bunney, Olivia Kenchington, Anna Cox, Josephine Croucher, Elizabeth Foley, Marie Louise Garratt, Zoe Howart, Monica Warsaw e Pietrantonio Costrini in qualità di consulente.

4. Comunicazione, informazione e sensibilizzazione delle popolazioni locali rispetto al fenomeno orsi confidenti/problematici

Nell'ambito della convenzione stipulata tra Salviamo l'Orso e il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise è stata sviluppata l'azione "Comunicazione, informazione e sensibilizzazione delle popolazioni locali rispetto al fenomeno orsi confidenti/problematici".

Più in particolare la socia di Salviamo l'Orso **Angela Tavone** ha lavorato a diretto contatto con la responsabile del Servizio Promozione, Comunicazione e Rapporti Internazionali del PNALM, **Daniela D'Amico**, per elaborare un questionario dal titolo "Indagine per una comunità a misura d'orso" di 34 domande a risposta mista – aperte e chiuse – da sottoporre ai residenti di alcuni paesi del Parco, i quali hanno vissuto più da vicino l'esperienza degli orsi confidenti. Il questionario è stato diviso in 6 sezioni: "anagrafica", "il cittadino e l'orso", "gli orsi confidenti", "il cittadino e i valori del territorio" e "l'impegno del cittadino per l'orso". I principali obiettivi sono stati quelli di rilevare le esperienze dirette e le sensazioni che l'orso suscita quotidianamente alle comunità locali, le percezioni che i residenti hanno in merito ai comportamenti degli orsi che frequentano ripetutamente i paesi e quali eventuali impegni sono o sarebbero disposti a prendere per limitare i danni da orso e, di conseguenza, i conflitti uomo-orso.

Nel 2017 i questionari sono stati somministrati ai residenti di tre centri abitati – Bisegna, San Sebastiano dei Marsi e Lecce nei Marsi - come iniziativa pilota da estendere eventualmente in futuro ad altri paesi del Parco che presentano il fenomeno degli orsi confidenti.

Le attività di rilevamento sono state effettuate sia dai volontari di Salviamo l'Orso sia dai volontari del PNALM e questo ha permesso di ottimizzare gli sforzi sul campo, concentrandoli in alcune giornate:

- 26 luglio a Bisegna (per SLO hanno contribuito i soci Angela Tavone, Erennio Amatuzio, Simone Carlomagno, insieme ai volontari PNALM).
- 27 luglio a San Sebastiano, frazione di Bisegna (per SLO hanno contribuito i soci Angela Tavone, Simone Giovacchini, Erennio Amatuzio, Simone Carlomagno, insieme ai volontari PNALM).

- 22 settembre a Lecce nei Marsi (per SLO ha contribuito la socia Angela Tavone, insieme ai volontari PNALM).

In generale, durante la fase di campo si è riscontrata una certa difficoltà a sottoporre i questionari ai pochi residenti di Bisegna e San Sebastiano, invece popolati in estate principalmente da turisti proprietari di seconde case. Al contrario, è stato più semplice intercettare residenti disponibili a sottoporsi alle interviste a Lecce nei Marsi, essendo questo un comune più popoloso. Ad ogni modo, la collaborazione con le associazioni locali, quali ad esempio Montagna Grande a Bisegna, è stata utile e ha favorito i contatti con le persone del posto.

I risultati dell'elaborazione dei questionari sono ancora in corso e verranno divulgati in futuro dall'Ente Parco.

Nell'ambito della medesima azione di comunicazione e sensibilizzazione delle comunità locali della convenzione Salviamo l'Orso-PNALM va annoverata anche l'iniziativa *"Se togli la frutta aiuti l'orso"*, organizzata dall'Ente Parco in collaborazione con Salviamo l'Orso e Inachis il 7 agosto a Villetta Barrea. L'obiettivo è stato quello di diffondere una buona pratica che, attraverso la rimozione della frutta matura dagli alberi, intende limitare la frequentazione dei centri abitati da parte degli orsi per alimentarsi. In particolare, la famiglia Graziani, sensibile al tema, ha deciso di mettere a disposizione il suo giardino con alberi da frutto per la raccolta effettuata dal personale PNALM, numerosi volontari di Salviamo l'Orso (tra i quali gli studenti inglesi del progetto Erasmus Plus) e dell'associazione Inachis.



Il gruppo di volontari SLO e PNALM che ha somministrato i questionari. 27 luglio 2017, San Sebastiano dei Marsi.



Se togli la frutta aiuti l'orso.

Inoltre, nel periodo luglio-settembre 2017, Salviamo l'Orso ha presenziato a quattro incontri di presentazione delle proprie attività istituzionali con i volontari del PNALM gestiti dalla Cooperativa Camosciara. L'associazione è stata rappresentata da Luca Tomei a Villetta Barrea e nei due appuntamenti a San Donato Val di Comino e da Angela Tavone a Bisegna.

5. Costi

L'attuazione delle azioni in convenzione ha prodotto una spesa relativamente ingente che l'associazione è riuscita ad ammortizzare con risorse proprie e grazie al contributo di **6.000 €** ricevuto dal Parco. La **Tabella 1** riassume i costi per ogni singola azione per il solo anno 2017.

Descrizione dell'attività	Costo (€)
Recinzioni	6.278,69
Consulenze per l'installazione dei recinti	1.500
Alloggi per i volontari ad Anversa degli Abruzzi (30% del totale in proporzione al tempo dedicato dai volontari alle azioni in convenzione) e a Villavallelonga per FWC	1.560
Rimborsi spese viaggio volontari (vaccinazioni, controllo recinti)	1.768
Totale spese	11.106,69
Contributo PNALM	6.000
Spese sostenute da Salviamo l'Orso	5.106,69